

CREAZIONE DI UN CENTRO SANITARIO a TSHIMBULU in R.D. CONGO

Il progetto

Ha come **obiettivo lo sviluppo sanitario di Tshimbulu, tramite la costruzione di un centro sanitario (ospedale e maternità)** con annessi laboratori per lo studio e la ricerca sulla medicina tradizionale. Il progetto, in collaborazione con la locale congregazione delle suore del Coeur Immaculé de Marie de Kananga (CIMK), ha avuto inizio nel dicembre 2002 con l'arrivo a Tshimbulu di tre volontari del COE: Graziosa Invernizzi: operatrice sanitaria e coordinatrice del progetto; Tajocchi Stefano: geometra; Ciancio Marco incaricato dell'animazione e della medicina tradizionale

Il luogo

Tshimbulu è capoluogo del distretto della Lulua nella provincia del Kasai Occidentale (Repubblica Democratica del Congo) e vi risiedono molte autorità amministrative ma nessuna attività produttiva; l'economia si limita all'agricoltura e al commercio della sussistenza, non vi è energia elettrica, non vi è acqua corrente, non si vedono circolare automobili, le stesse autorità sono prive di mezzi di locomozione e hanno i loro uffici dentro case in rovina. Per comunicare con altre città bisogna ricorrere alla radiofonia; solo recentemente c'è la possibilità di utilizzare il telefono cellulare in quanto la compagnia di telefonia mobile Celtel ha potenziato il segnale, ma la copertura di rete arriva solo in due precisi punti della città (uno di questi in periferia) e, a volte, è intermittente.

Problemi quotidiani

In questa situazione disastrosa le difficoltà pratiche nel lavoro e nella vita quotidiana che i volontari hanno incontrato sono notevoli.

Per quanto riguarda la vita quotidiana i volontari hanno potuto acquistare a Mwene-Ditu (130 Km da Tshimbulu) un piccolo gruppo elettrogeno al fine di produrre l'energia sufficiente per far funzionare le apparecchiature tecnologiche in dotazione. Con un pannello solare hanno provveduto a un minimo di illuminazione elettrica in casa. In seguito è anche stato acquistato un convertitore che, tramite la batteria collegata al pannello solare, è in grado di caricare le batterie del computer portatile indispensabile per i lavori, risparmiando, quando le giornate non sono piovose, di accendere il gruppo elettrogeno.

Le condizioni di lavoro

I lavori di costruzione del centro sanitario sono cominciati nel mese di marzo 2003; tutto il materiale da costruzione viene reperito in loco. I mattoni vengono fabbricati con presse a mano, fatti essiccare al sole e poi cotti. La cottura dei mattoni, per cui occorre una gran quantità di legna che viene procurata da un gruppo di operai, richiede tre giorni e tre notti consecutive che i membri dell'equipe devono trascorrere in *brousse*.

Vi sono poi gruppi di operai che procurano la sabbia da mescolare al cemento, mentre altri traggono manualmente dalle cave sassi e ghiaia per le fondamenta degli edifici. Cemento e ferro si devono acquistare nelle città più vicine: Mwene-Ditu, Kananga o Mbuji-Mayi, tutte a più di 100 chilometri di distanza, servendosi di persone di fiducia sul posto per le pratiche di contatto, acquisto e invio a Tshimbulu. Le pessime condizioni delle strade e dell'unica ferrovia, che unisce Tshimbulu a Kananga e a Mwene-Ditu, rendono quanto mai precario e gravoso il trasporto dei materiali con conseguente lentezza e difficoltà dei lavori anche a causa delle maestranze non qualificate e all'inadeguatezza delle attrezzature..

Stato dei lavori

Dopo un'interruzione dei lavori dovuto al rientro in Italia in febbraio del volontario geometra per problemi di salute, rimpiazzato soltanto da fine luglio da un altro volontario, i lavori sono proseguiti e a fine agosto lo stato dei lavori era il seguente:

- **Il primo padiglione**, dove sono situati i servizi day-hospital, è stato completato nella struttura e nella copertura. All'interno sono stati eseguiti gli intonaci ed è stata predisposta l'orditura per il contro-soffitto in legno compensato. Si stanno predisponendo i telai di porte e finestre prodotti direttamente in cantiere con personale interno. Sono state apportate delle modifiche al lay-out distributivo degli ambienti per renderlo più razionale e confacente ai bisogni delle strutture ospedaliere del posto. È stata altresì spostata la zona dei gruppi elettrogeni e del deposito carburante in un fabbricato che si sta realizzando appositamente.

- **Del secondo padiglione**, con la **maternità** e le sale di prevenzione e formazione, così come il laboratorio di studio e ricerca sulla medicina tradizionale, è stata completata l'elevazione dei muri portanti e divisorii; nel contempo è stata approntata la carpenteria per le coperture che verrà prossimamente messa in opera. Si sta inoltre procedendo alla realizzazione dei sottofondi dei pavimenti.

- È stato predisposto il tracciamento del **terzo padiglione** relativo al **blocco operatorio** che inizierà a breve.
- È stata realizzata una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana in prossimità del padiglione day-hospital al fine di garantire una riserva d'acqua anche in caso di eventuale non funzionamento del pozzo o per usi non strettamente sanitari.
- Con tre container sono già arrivati sul posto dall'Italia lamiere di qualità per i tetti, piastrelle, linoleum, tubature, una betoniera e un potente generatore

L'acqua per tutti

A gennaio 2004 è stata completata **la trivellazione di un pozzo** profondo 70 m., installata una pompa e costruito un castello per la raccolta dell'acqua e il suo utilizzo per le necessità del cantiere. Questo pozzo sta aiutando molto anche la popolazione locale risparmiando a tante donne e bambini di percorrere ogni giorno diversi chilometri per cercare l'acqua, soprattutto durante i periodi di siccità.

La Medicina Tradizionale

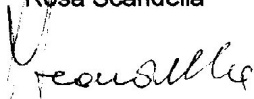
La parte del progetto relativa alla **medicina tradizionale** è stata avviata in collaborazione con **l'ANAMED**, e con **l'Università di Kinshasa**. **Obiettivo** è non perdere un patrimonio di conoscenze preziose e avere facilmente disponibili rimedi per alcune tra le più comuni malattie attraverso la formazione del personale sanitario e dei guaritori tradizionali e la sensibilizzazione della popolazione locale in particolare delle donne sulla medicina naturale, la ricerca e l'identificazione delle erbe medicinali. E' stato approntato un terreno per la creazione di un vivaio di piante medicinali in particolare limoni, aranci, avocado, papaie, artemisia annua (attualmente il miglior rimedio contro la malaria), *moringa stenopelata*, e acacie destinate al rimboschimento ecc. Diverse animazioni incentrate sul problema delle creme schiarenti e sui rischi delle malattie sessualmente trasmissibili sono state fatte in tutte le scuole secondarie di Tshimbulu, di Tshidimba (a 4 Km da Tshimbulu), di Tshikula (60 Km) di Mukenge (30 Km) e durante incontri dedicati alle donne e alla cittadinanza in generale. In vista dell'organizzazione di un corso per formare dei formatori e delle formatrici, sono stati presi dei contatti con l'Università del Kasai dove vi è una facoltà di medicina con un dipartimento di medicina tradizionale e una facoltà di agraria.

Animazione culturale

Accanto alle attività di formazione sulla medicina tradizionale i volontari, dotati di un video proiettore e di video cassette, si sono impegnati nell'animazione culturale degli alunni e studenti delle scuole e della popolazione in generale con numerose proiezioni a cui hanno partecipato centinaia di persone che hanno potuto scoprire realtà che stanno al di là di Tshimbulu.

Un particolare grazie, a nome della popolazione di Tshimbulu, **alla Parrocchia SS. Pietro e Paolo e al Gruppo Missionario di Gerenzano** per il generoso contributo che permetterà di realizzare il reparto **MATERNITA'** e il **BLOCCO OPERATORIO** dell'ospedale, dando un valido aiuto e una speranza a una popolazione in condizioni veramente difficili e anomale anche per un contesto africano

La presidente del COE
Rosa Scandella



Barzio, 9 ottobre 2004